PARTITURE

Sergio Maltagliati

Maltagliati all’Accademia

Maltagliati at the Academy

Sergio Maltagliati, pur essendo giovanissimo, si presenta al Centro Mirò dell'Accademia «Dino Scalabrino» con una mostra originale dal titolo «Partiture» per policromie sonore con il patrocinio dell'assessorato alla cultura del comune di Montecatini.

L'artista ha un biglietto da visita non trascurabile: basti pensare che tra l'altro ha realizzato nel 1990, al Teatro Manzoni di Pistoia, la prima esecuzione del lavoro musicale «K 1-626 M» che utilizzava le opere di Mozart trasformate in parole, suoni, rumori e colori.

Così la sua pittura assomma componenti che, in apparenza, possono sembrare distanti: infatti quale altra relazione può esserci tra l'immagine ed il suono se non un flusso di trasposizione da un linguaggio ad un altro.

È un modo come un altro per indicare che il rapporto arte-comunicazione di massa ha sì dei difetti, ma questi possono essere anche mutati in senso positivo. Ecco che allora il quadro si dilata senza più limiti spaziali, la tela muta si carica di note che si moltiplicano fino all'inverosimile e che possono così anche arrivare alla percezione di un orecchio che non conosce neppure l'alfabeto iniziale della musica.

Senza dubbio «La Partitura» di Sergio Maltagliati denota il bisogno di trovare simboli nuovi che possono assurgere ad un linguaggio diverso dal consueto, una ricerca che non porta l'artista a distruggere il passato, ma a trasformarlo per adattarlo ad una società contraddittoria come quella attuale.

Così anche la canzonetta può essere seria quanto una musica di Beethoven o di Chopin in quanto fenomeno che ingloba una comunicazione «funzionale» e che possiamo leggere come «letteratura».

Quando Lamberto Pignotti scriveva le sue poesie da diffondersi sulle scatole dei fiammiferi, compiva, in sintesi, la stessa operazione che il nostro artista fa a livello di visualizzazione dello spartito musicale, volendo operare sia una rivoluzione stilistica, ma anche una più profonda a livello sociale.

I numeri, le note, le lettere, come già sostenevano gli artisti New Dada degli anni '60, diventano prima di tutto idee, nozioni, elementi fisici, dovendo trasmettere non il messaggio dell'oggetto, ma il significato relativo al contesto in cui esso si trova.

Faustina Tori – La Nazione (12-11-1991)

Maltagliati at the Academy

Although still very young, Sergio Maltagliati presented himself at the Mirò Center of the “Dino Scalabrino” Academy with an original exhibition entitled “Partiture” (Scores) for sound polychromies, under the patronage of the Department of Culture of the Municipality of Montecatini.

The artist already had an impressive résumé: in 1990, at the Manzoni Theater in Pistoia, he staged the premiere of “K 1-626 M,” a musical work that transformed Mozart’s compositions into words, sounds, noises, and colors.

Thus, his painting brings together elements that at first may seem far apart: indeed, what other relationship could there be between image and sound, if not a flow of transposition from one language into another?

It is another way of showing that the relationship between art and mass communication does have flaws, but these too can be transformed in a positive sense. In this way the painting expands without spatial limits: the silent canvas fills with notes multiplying to the point of the incredible, reaching even the perception of an ear unfamiliar with the very alphabet of music.

Without doubt, “La Partitura” by Sergio Maltagliati reflects the need to find new symbols that can rise to a language different from the customary one — a research that does not lead the artist to destroy the past, but to transform it, adapting it to a contradictory society such as today’s.

In this sense even a simple song can be as serious as a piece by Beethoven or Chopin, insofar as it incorporates a “functional” communication, which we can also read as a form of “literature.”

When Lamberto Pignotti wrote his poems to be printed on matchboxes, he was essentially doing the same operation that our artist carries out at the level of visualizing a musical score — aiming at both a stylistic revolution and a deeper social one.

Numbers, notes, and letters — as the New Dada artists of the 1960s already argued — first of all become ideas, concepts, physical elements. They are meant not to convey the message of the object, but the meaning relative to the context in which it is placed.

Faustina Tori – La Nazione (12-11-1991)

Musica Intorno alla Gabbia

per tre gruppi vocali, un gruppo strumentale e 16 oggetti

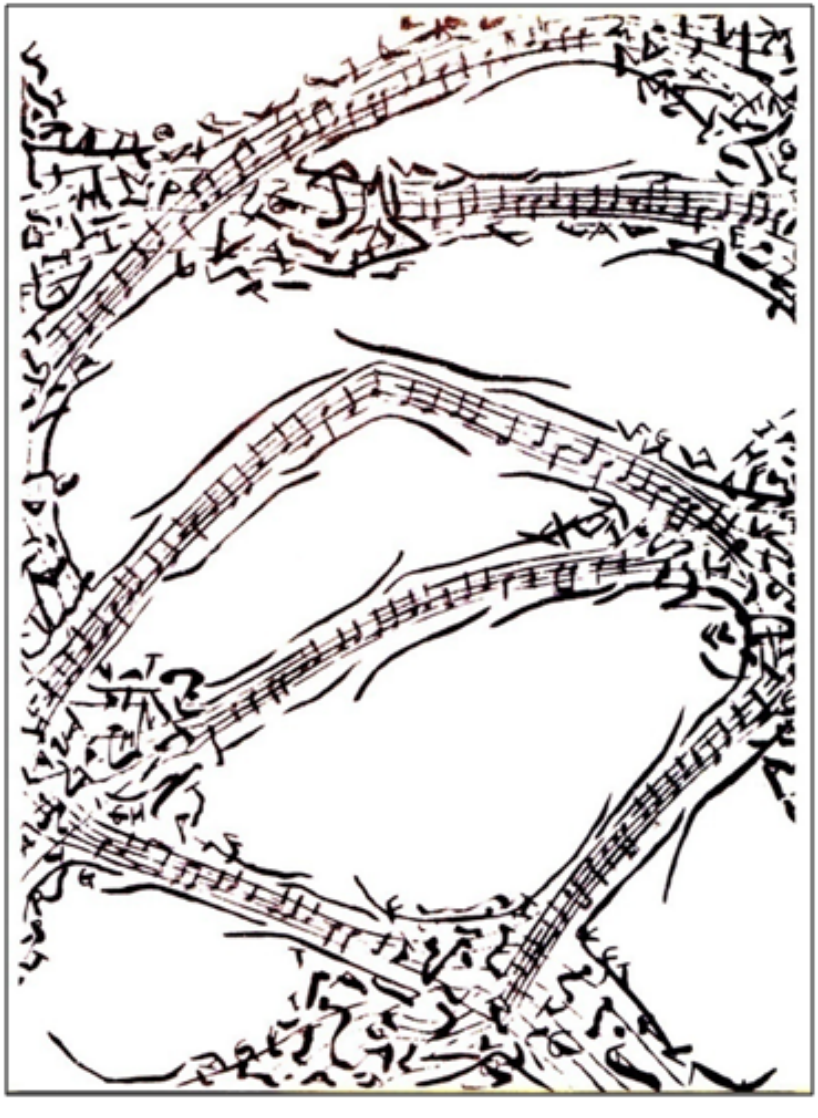
Music Around the Cage

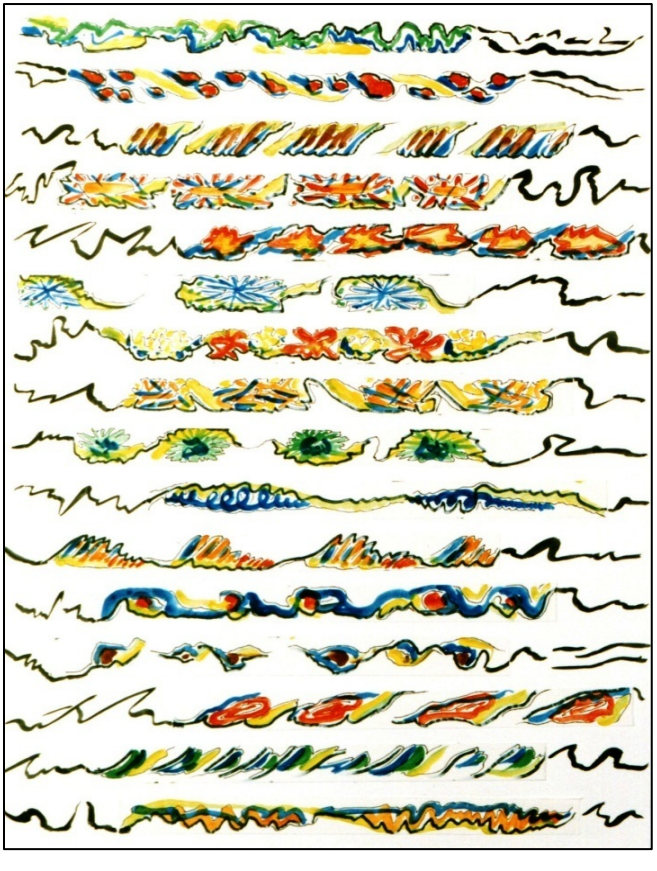
for three vocal groups, one instrumental group, and 16 objects

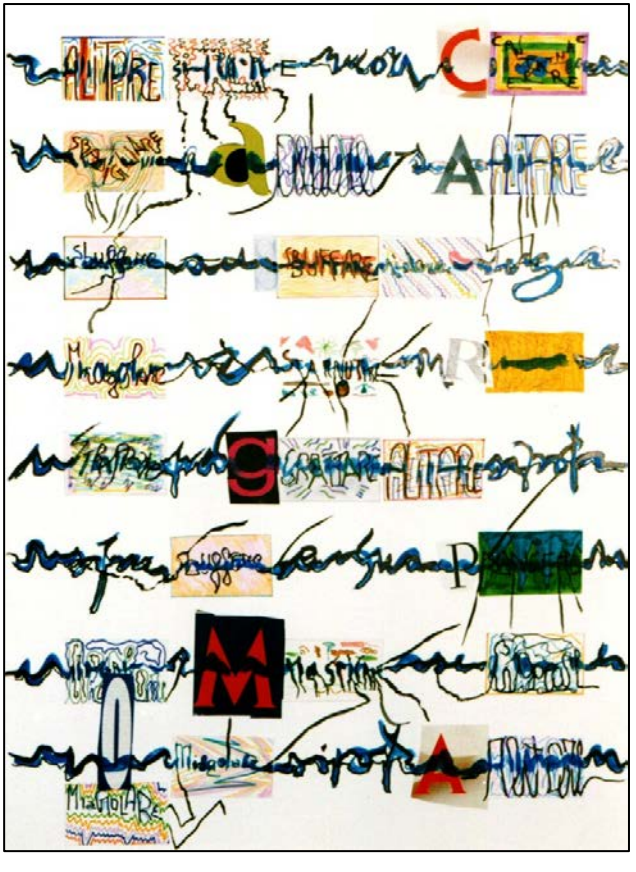
(1984–85)

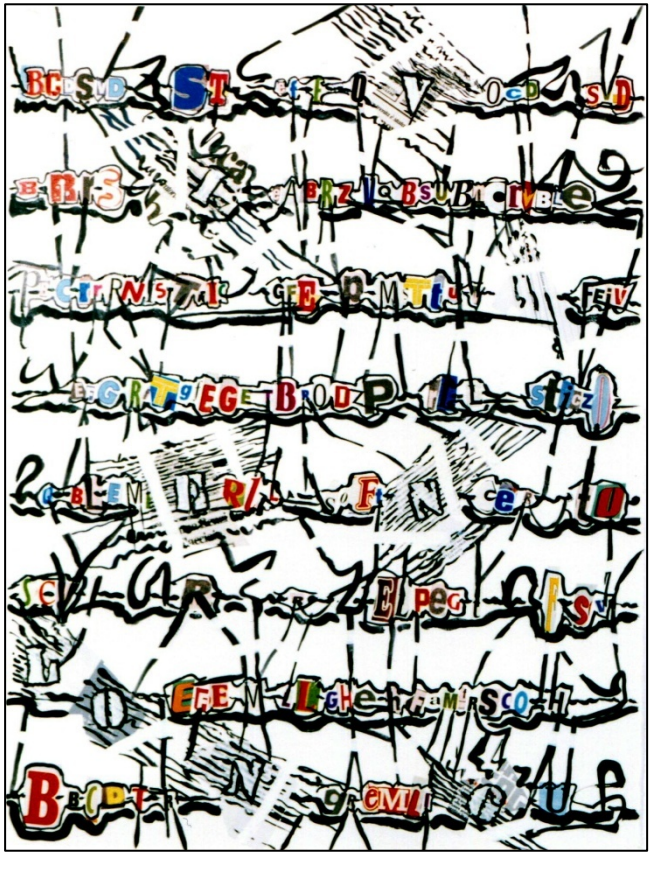
(Titolo che allude volutamente anche a John Cage, in un gioco di parole tra “gabbia” e “Cage”)

(The title deliberately alludes to John Cage, playing on the double meaning of “gabbia” (cage) and Cage’s name)









CRASH!
STUMP!
BOOM!

La Luce dell'Asia

per coro di voci bianche

The Light of Asia

for children’s choir

(1986–87)

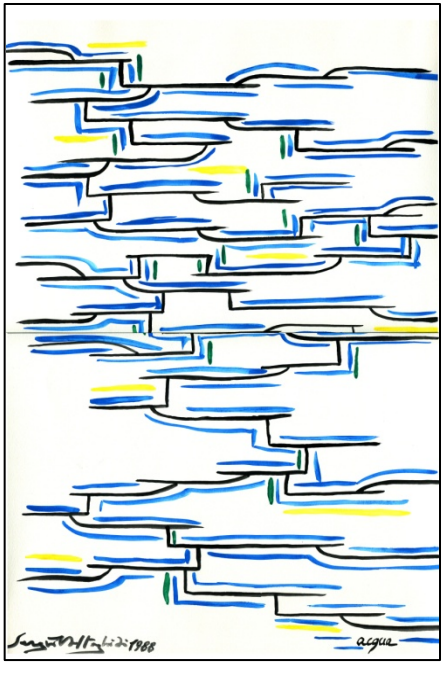
L'Occhio nell'Acqua del Tempo

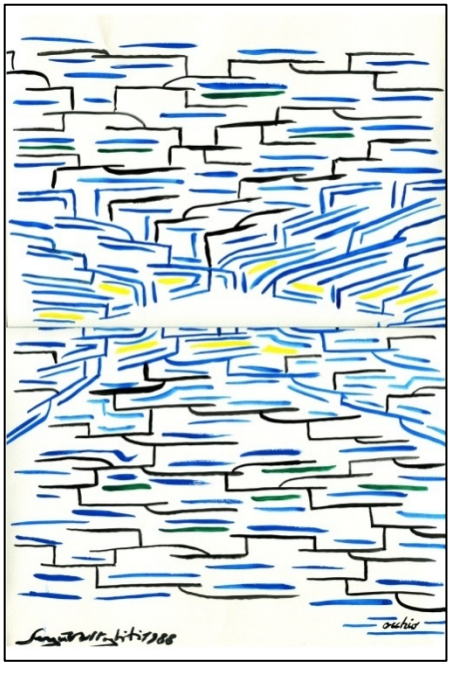
per trombone solo

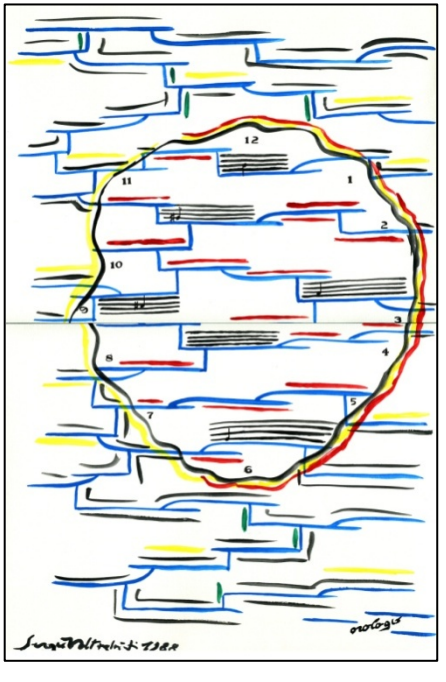
The Eye in the Water of Time

for solo trombone

(1988)


1988
agua


1988
cuchir


12
11
1
2
10
9
3
8
4
7
5
6

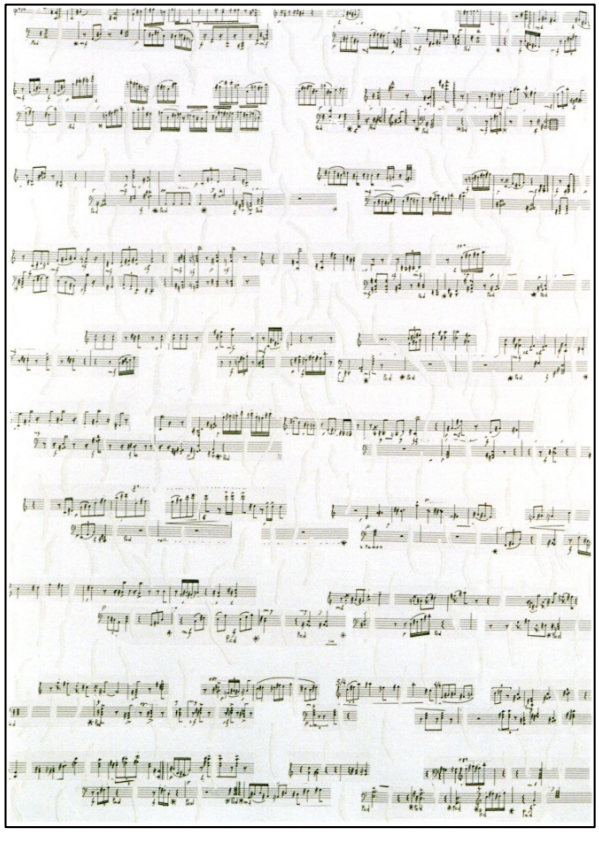
Sintassi in Rosso e Nero

per voce e pianoforte

Syntax in Red and Black

for voice and piano

(1989)



9 Variazioni

per coro e orchestra

9 Variations

for choir and orchestra

(1988–89)

Ludwig van Beethoven
(1770–1827)
Herausgegeben von Gábor Darvas
SINFONIE Nr. 5 (C-MOLL)

SINFONIE Nr. 6 (F-DUR)
Op. 68
Ludwig van Beethoven
(1770–1827)

SINFONIE Nr. 9 (d-Moll)
Op. 125

SINFONIE Nr. 3 (ES-DUR)
Op. 55
Ludwig van Beethoven
(1770–1827)
Herausgegeben von Gábor Darvas

TREPIDANTE
gentile
SERENO
fantasioso
FRENETICO
SINFONIE Nr. 1 (C-DUR)

GRADEVOLE
DOLCE
GIOIOSO
MITE
CAREZZEVOLE
TRANQUILLO
SINFONIE Nr. 8 (F-DUR)
Op. 93
Ludwig van Beethoven

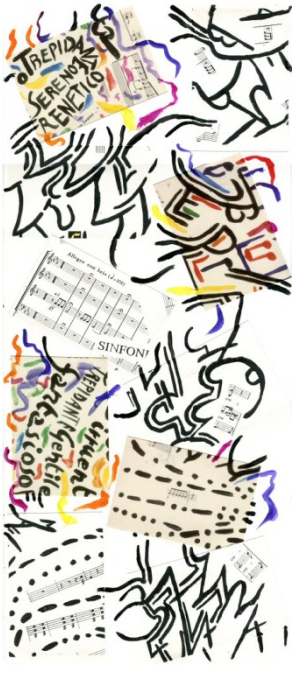
VIVACE
REPENTINO
OSCURO
FREDDO
MELODIOSO
SAGGIARDO
UMILTOSO
SINFONIE Nr. 2 (D-DUR)
Ludwig van Beethoven

SINFONIE Nr. 7
Ludwig van Beethoven

SINFONIE Nr. 4 (B-DUR)

LUMINO
SINFONIE Nr. 6 (F-
Op. 68
„Sinfonia pastorale"
INFONIE Nr. 9 (d-M
Op. 125
TORMENTOSO
MALINCONICO

E Nr. 5 (C-MOLL)


TREPIDA
SERENOS
RENETICO
SINFONI
REPIDAN
Gencile
Cirment

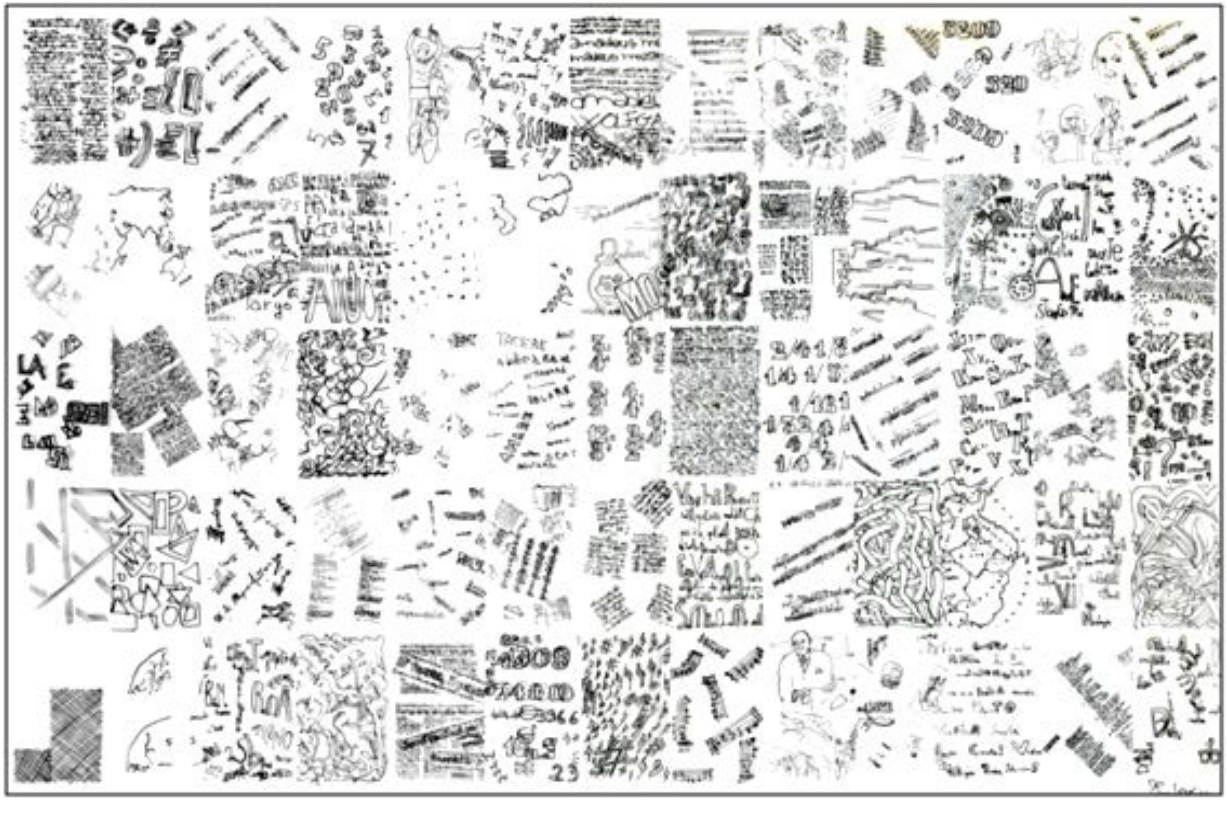
GRADEVOLE
DOLCE
GIOIOS
CAREZ
SINFONIE N.: 2 (D-DUR)

K. 1-626 M.

per coro, orchestra, nastro magnetico e oggetti

for choir, orchestra, magnetic tape, and objects

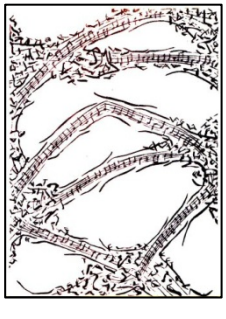
(1990–91)



POSSIBILITÀ SONORE / Performance Possibilities

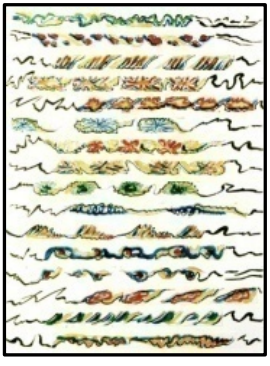
Musica Intorno alla Gabbia (1984-85) per tre gruppi vocali, un gruppo strumentale e 16 oggetti.
Le rispettive durate dei cinque fogli sono libere. Il direttore darà una forma registica all'interpretazione, che può essere individuale, a coppie, a gruppi e simultanea considerando che ad ogni esecutore è attribuito un rigo.
Tutte le combinazioni all'interno di ogni singolo spartito e nell'unione dei cinque fogli, sono permesse.

Music Around the Cage (1984–85) *for three vocal groups, one instrumental group, and 16 objects.*
The respective durations of the five sheets are free. The conductor will give a directorial shape to the interpretation, which may be individual, in pairs, in groups, or simultaneous, bearing in mind that each performer is assigned a single staff line.
All combinations within each individual score, as well as in the union of the five sheets, are permitted.



Le linee oltre quelle del pentagramma, sono da intendersi come
una particolare legatura, che unisce le note determinando una cellula distinta, da poter ripetere più volte. Precisa deve essere l'esecuzione dei valori musicali, pur nell'autonoma scelta dell'andamento ritmico. Libera, ed assolutamente soggettiva al grado individuale di cultura musicale e semiografica, è l'interpretazione degli altri segni.

The lines beyond those of the staff are to be understood as a special tie, linking the notes to form a distinct cell that may be repeated several times. The execution of the musical values must be precise, even within the performer's autonomous choice of rhythmic flow. The interpretation of the other signs is free and absolutely subjective, depending on the individual's level of musical and semiographic knowledge.

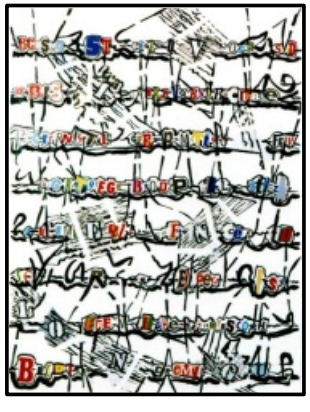


Il colore suggerisce il materiale dei sedici oggetti. L'azione per produrre il suono, è determinata dalla lettura del tratto pittorico. Più colori presenti sul rigo, indicano piccole variazioni timbriche nell'ambito dello stesso "oggetto sonoro". Il segno nero all'inizio o alla fine di ogni parte, è da considerarsi un silenzioso gesto mimico, che può servire, solo per pochi secondi, come introduzione o conclusione, all'azione produttiva del suono.

The color suggests the material of the sixteen objects. The action required to produce the sound is determined by the reading of the pictorial stroke. The presence of multiple colors on the staff indicates subtle timbral variations within the same "sound object." The black mark at the beginning or end of each section should be regarded as a silent mimetic gesture, serving, for just a few seconds, as an introduction or conclusion to the sound-producing action.

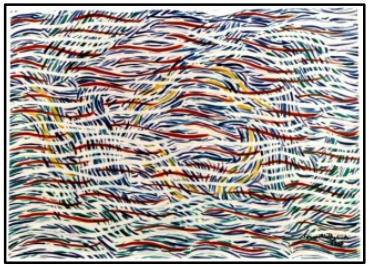
Produrre i suoni evocati dalle parole. Il colore suggerisce il registro di esecuzione: giallo = acuto, rosso = medio, blu = grave. Gli altri colori sono da associare a relative altezze intermedie. Il tratto pittorico che unisce le varie parole, è uno schema melodico, del prolungamento della prima o ultima lettera della parola.

Produce the sounds evoked by the words. The color suggests the performance register: yellow = high, red = medium, blue = low. The other colors are to be associated with relative intermediate pitches. The pictorial stroke connecting the various words represents a melodic scheme, extending from the first or last letter of the word.



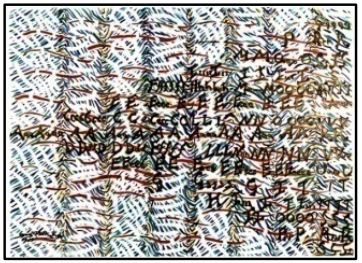
Ogni lettera deve essere eseguita nel tempo massimo di due secondi. La grandezza o spessore tipografico, determina l'intensità, mentre il colore *l'altezza:* rosso = si, rosa = sib, arancio = la, giallo = sol, verde = fa, celeste = mi, viola = do. Il bianco, silenzio. I segni e lettere nere, inducono ad un più prolungato silenzio, come una pausa direttamente proporzionale alla lunghezza, spessore del segno, o carattere tipografico, nonché possibili conclusioni della propria esecuzione. Quando il prolungamento di una lettera, con segni verticali o obliqui, tende a congiungersi con un altro rigo, l'esecutore potrà avventurarsi nel rigo dell'altro.

Each letter must be performed within a maximum duration of two seconds. The size or typographic thickness determines the intensity, while the color determines the pitch: red = B, pink = B ♭, orange = A, yellow = G, green = F, light blue = E, violet = C. White indicates silence. Black signs and letters suggest a more prolonged silence, functioning as a rest directly proportional to the length and thickness of the sign or typographic character, as well as possible conclusions of the performance. When the prolongation of a letter, through vertical or oblique marks, tends to merge with another staff, the performer may venture into the other staff.



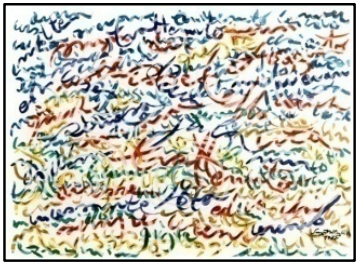
La Luce dell'Asia (1986-87) per coro di voci bianche.
Innumerevoli suoni o rumori vocali, nell'andamento delle linee di color rosso = do, arancio = re, giallo = mi, verde = fa, azzurro = sol, indaco = la, viola = si. Una simultaneità completa per tutto il tempo.
Le linee bianche, ad andamento quasi orizzontale, devono essere considerate una "gomma" che cancella i suoni. Questo si potrà realizzare
anche con l'utilizzo di un nastro magnetico pre-registrato, oppure nell'estemporaneità dell'esecuzione, quando prima, ad ogni esecutore o insieme di cantori, sarà stato attribuito un preciso tempo di silenzio, considerando che un centimetro equivale a due secondi.

Countless vocal sounds or noises follow the course of the lines: red = C, orange = D, yellow = E, green = F, light blue = G, indigo = A, violet = B. A complete simultaneity is maintained throughout the entire duration. The white lines, with an almost horizontal movement, must be regarded as an "eraser" that cancels the sounds. This can be achieved either by using a pre-recorded magnetic tape, or in the spontaneity of live performance, provided that each performer or group of singers has previously been assigned a specific period of silence, considering that one centimeter corresponds to two seconds.



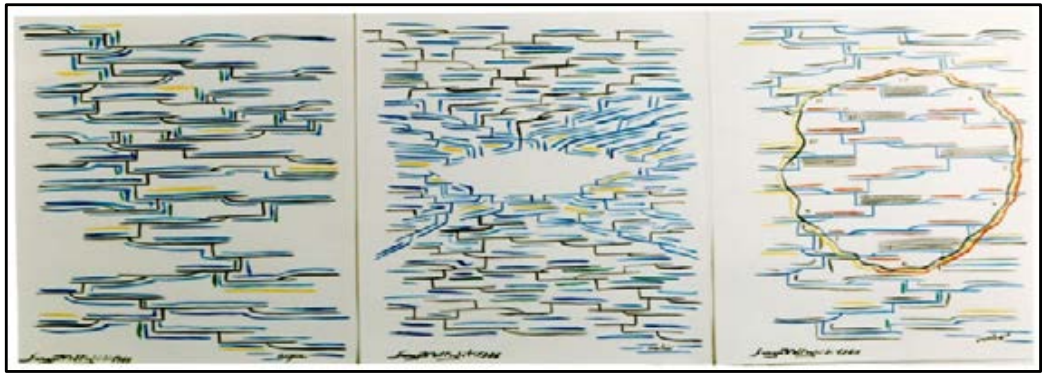
Si dovrà mantenere, come un eco dalle otto ripetizioni, la musica del primo foglio, nella possibile lettura orizzontale a quindici voci, verticale a otto voci. Le lettere grandi sono forti e rapide, le piccole un prolungamento. Le otto sezioni verticali si possono ripetere in modo libero, rispettando per tutti l'inizio di ogni sequenza, magari in eco con i suoni del primo foglio.

The music of the first page should be sustained, like an echo through the eight repetitions, in the possible horizontal reading for fifteen voices and vertical reading for eight voices. Large letters indicate strong and rapid sounds, while small letters suggest prolongation. The eight vertical sections may be repeated freely, provided that the beginning of each sequence is respected by all, perhaps as an echo of the sounds from the first page.



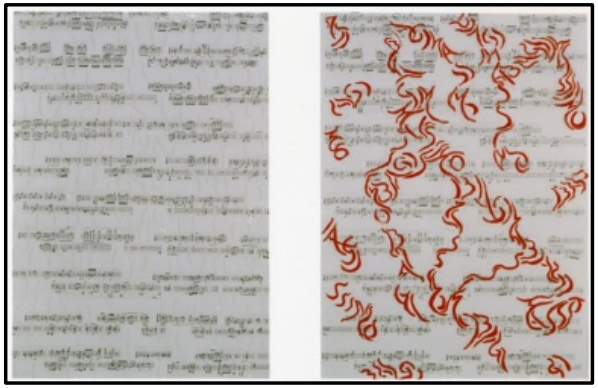
Si dovranno cercare parole e lettere che si vedono o si immaginano, leggendole in modo estemporaneo, oppure dopo un precedente lavoro, in cui ogni esecutore si riscriverà la personale partitura.

Words and letters should be sought, whether visible or imagined, to be read in an extemporaneous manner, or following prior preparation in which each performer rewrites their own personal score.



L'Occhio nell'Acqua del Tempo (1988) per trombone solo
Le linee orizzontali, suoni uniformi che, quando iniziano o terminano con piccole incurvature, diventano leggeri glissandi ascendenti o discendenti, non superiori al tono. Tutti i segni verticali, indicano
il movimento della coulisse nelle sette posizioni. L'intelaiatura di color nero è uno schema, assolutamente silenzioso, ma necessario per produrre i suoni colorati, segni celesti, verdi, rossi e gialli che rispettivamente indicano le tonalità maggiori di mi, fa, si, sol. I numeri diventano gradi della scala cromatica, i primi sette, anche posizioni della coulisse.

The horizontal lines represent uniform sounds which, when beginning or ending with slight curvatures, become gentle ascending or descending glissandi, not exceeding a whole tone. All vertical signs indicate the movement of the slide through the seven positions. The black framework is a scheme, entirely silent, yet necessary for producing the colored sounds: light blue, green, red, and yellow signs, which respectively indicate the major keys of E, F, B, and G. The numbers correspond to degrees of the chromatic scale, the first seven also representing the slide positions.



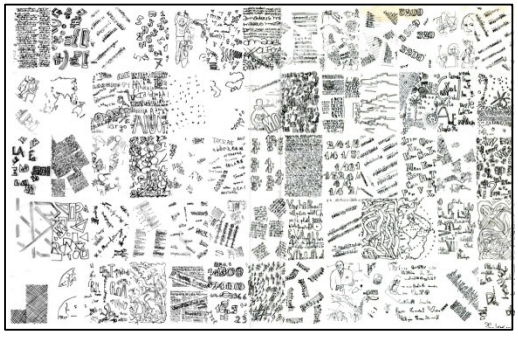
Sintassi in Rosso e Nero (1989) per voce e pianoforte

"Massimo Biagi in rosso e nero". Il valore cromatico nero è un brano per pianoforte, il rosso, la lettura del nome, in una libera sintassi, ricostruita nella logica del tratto pittorico.

“Massimo Biagi in Red and Black.” The chromatic value black represents a piano piece, while red corresponds to the reading of the name, in a free syntax reconstructed according to the logic of the pictorial stroke.

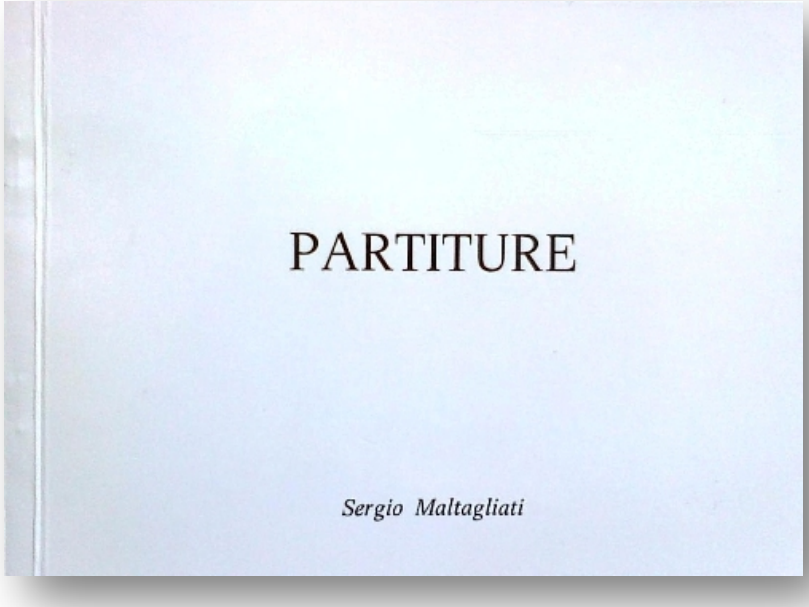
9 Variazioni (1988-89) per coro e orchestra
Musica, parole, punti e linee, fino ad arrivare ad altre note musicali attraverso numeri che, visualizzati nel codice digitale dei computer, diventano lettere dell'alfabeto. Quattro sezioni di ogni striscia dalla libera durata, che si modificano nelle nove sequenze iniziali, dove i seguenti titoli, sono un'indicazione per l'organizzazione del materiale sonoro: 1° canone, 2° imitazione, 3° fantasia, 4° omofonia, 5° recitativo, 6° cromatico, 7° antifona, 8° invenzione, 9° rumore. Viola, indaco, azzurro, verde, giallo, arancio, rosso, sono le note do, re, mi, fa, sol, la, si.

Music, words, dots, and lines, leading to other musical notes through numbers which, when visualized in the digital code of computers, become letters of the alphabet. Four sections of each strip, of free duration, are transformed within the nine initial sequences, where the following titles serve as indications for the organization of the sound material: 1st canon, 2nd imitation, 3rd fantasia, 4th homophony, 5th recitative, 6th chromatic, 7th antiphon, 8th invention, 9th noise. Violet, indigo, light blue, green, yellow, orange, and red correspond to the notes C, D, E, F, G, A, B.



K. 1-626 M. (1990-91) per coro, orchestra, nastro magnetico e oggetti
Le lettere di color nero sono cantate: l'intensità è determinata dalla grandezza, spessore (o tutt'e due) del carattere tipografico-pittorico delle lettere; l'altezza dalla disposizione verticale sul foglio; la velocità e durata, dalla disposizione orizzontale; lo spazio vuoto determina i silenzi. Il timbro è suggerito
dal segno o disegno delle lettere. Le lettere colorate sono recitate: rosso = trionfo, giallo = vivacità,
blu = profonda tranquillità, verde = equilibrio, grigio = malinconia, marrone = tristezza, viola = mistero. Il colore diventa un timbro strumentale: rosso = tuba, giallo = tromba, blu = violoncello. Gli altri colori complementari, si otterranno mescolando i tre timbri strumentali. Le immagini suggeriscono, come in una precisa sonorizzazione, suoni, rumori o parole. I punti, oltre che con i timpani e triangolo, si possono suonare con strumenti di ogni specie. I numeri diventano gradi della scala. Le linee sono un andamento ritmico, un disegno preciso da riprodurre strisciando ritmicamente con oggetti, su vari materiali
in base al colore esteriore. (Riprodotto nella foto, uno dei 626 fogli che completano la partitura).

The black letters are sung: the intensity is determined by the size, thickness (or both) of the typographic-pictorial character of the letters; the pitch by their vertical placement on the page; the speed and duration by their horizontal arrangement; the empty space determines silences. The timbre is suggested by the shape or design of the letters. The colored letters are recited: red = triumph, yellow = liveliness, blue = deep tranquility, green = balance, gray = melancholy, brown = sadness, violet = mystery. Color becomes an instrumental timbre: red = tuba, yellow = trumpet, blue = cello. The other complementary colors are obtained by blending the three instrumental timbres. The images suggest, as in a precise sound design, sounds, noises, or words. The dots, in addition to being played with timpani and triangle, may also be performed with instruments of any kind. The numbers correspond to degrees of the scale. The lines represent a rhythmic movement, a precise drawing to be reproduced by rhythmically scraping with objects on various materials, depending on the external color. (Pictured is one of the 626 sheets that make up the score).



Di questa pubblicazione sono state stampate 100 copie, le prime 40 numerate e firmate dall'autore (1991).

Of this publication, 100 copies were printed, the first forty numbered and signed by the author (1991)